

# Lunedì 8 Aprile

 Vangelo Gv 8, 12-20

.Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù parlò [ai farisei] e disse: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita».

Gli dissero allora i farisei: «Tu dai testimonianza di te stesso; la tua testimonianza non è vera». Gesù rispose loro: «Anche se io do testimonianza di me stesso, la mia testimonianza è vera, perché so da dove sono venuto e dove vado. Voi invece non sapete da dove vengo o dove vado. Voi giudicate secondo la carne; io non giudico nessuno. E anche se io giudico, il mio giudizio è vero, perché non sono solo, ma io e il Padre che mi ha mandato. E nella vostra Legge sta scritto che la testimonianza di due persone è vera. Sono io che do testimonianza di me stesso, e anche il Padre, che mi ha mandato, dà testimonianza di me».

Gli dissero allora: «Dov'è tuo padre?». Rispose Gesù: «Voi non conoscete né me né il Padre mio; se conosceste me, conoscereste anche il Padre mio».

Gesù pronunciò queste parole nel luogo del tesoro, mentre insegnava nel tempio. E nessuno lo arrestò, perché non era ancora venuta la sua ora.

*Gesù si presenta come luce del mondo, non solo come Luce per ciascuno di noi: questa definizione di Gesù stesso ci indica la sua rivelazione più profonda per la nostra vita; illuminati dalla sua Grazia, dalla sua presenza dalla sua Vita in noi. Ma non solo: il nostro mondo, tutta la storia umana è illuminata dalla Sua presenza e dalla Sua Luce. Viviamo tutti una storia di salvezza e una salvezza che si realizza nella storia di cui tutti facciamo parte. Da qui nasci la Speranza e la certezza di un mondo, di una storia che non può andare verso il fallimento, ma verso la pienezza di vita, di santità, di bellezza, di bene per tutti. Che il Signore ci dia sempre una fede con questi orizzonti di speranza!*

.